

L'ATTIVITA' DELLA FONDAZIONE CITTA' DI TERRACINA NEL CORSO DEL 2021

Il 2021 è stato un anno di svolta per la Fondazione Città di Terracina, per la quale la convenzione con il Comune per la gestione dell'area del Monte Sant'Angelo e del Tempio di Giove Anxur, entrata in vigore il 3 luglio, ha costituito un vero e proprio salto di qualità. In questo modo essa ha assunto la responsabilità di uno dei principali siti archeologici in Italia, oltre che una fondamentale risorsa del turismo e, in generale, della economia di Terracina, aprendo nuove prospettive di impegno prima impensabili per la cultura della città.

La Fondazione ha assunto la gestione dell'area archeologica a ridosso immediato della riapertura al pubblico dopo mesi di chiusura a causa della pandemia. E' stato necessario un notevole impegno per fare fronte a gravi situazioni di degrado dovuto al lungo periodo di incuria, situazioni che oltre a limitare la piena godibilità dell'area, addirittura rischiavano di pregiudicare, in qualche caso, la sicurezza dei visitatori.

Sono stati ripristinati i percorsi di visita, consolidate le staccionate, bonificati gli spazi verdi, ripristinato l'impianto di sorveglianza. Nel frattempo è stata assicurata l'apertura quotidiana (con le uniche eccezioni dei giorni di Natale e Capodanno) con un orario continuato dalla mattina alle 9 fino al tramonto. E' stato inoltre assicurato un servizio di visite guidate curato da archeologi specializzati, mentre misure specifiche sono state adottate per favorire l'accesso alle persone portatrici di handicap. Tutto questo ha richiesto la presenza di complessive undici unità lavorative selezionate fra giovani di Terracina.

I risultati positivi di tale impegno sono attestati dall'alto numero di visitatori del Tempio di Giove Anxur (circa 30.000 fra luglio e dicembre 2021) oltre che dai loro giudizi estremamente positivi (verificabili in un apposito registro).

A cura della Fondazione, il complesso di Monte Sant'Angelo ha anche ospitato, nel periodo luglio-settembre, una importante rassegna culturale articolata in 16 serate. Particolare successo hanno riscosso appuntamenti musicali come il Festival del jazz diretto da Rosario Giuliani o il concerto del trombettista Paolo Fresu, incontri letterari come quello con Dacia Maraini e Emanuele Trevi, fresco vincitore del premio Strega, la presentazione del volume sulla storia di Terracina alla presenza del Vescovo S.E. mons. Crociata. Accanto a questi eventi, si è svolta una serie di conversazioni di carattere storico archeologico a cadenza settimanale.

Di particolare importanza per la cultura di Terracina è stata inoltre la grande mostra su Duilio Cambellotti svoltasi dal 26 luglio al 20 novembre a cura della Fondazione Città di Terracina e del Comune in collaborazione con l'Archivio Duilio Cambellotti di Roma. Si è trattata di una iniziativa di alto livello culturale, come riconosciuto unanimemente dalla critica e testimoniato da un'ampia rassegna stampa, che ha consentito a terracinesi e forestieri di prendere contatto in maniera particolarmente suggestiva con la figura di un artista intimamente legato alla terra pontina e a Terracina in particolare. Una serie di visite organizzate con le autorità scolastiche e dedicate esplicitamente agli studenti ha consentito di avvicinare all'artista il pubblico dei più giovani.

Un significato particolare ha avuto, nello svolgimento della mostra, la scelta della location. L'esposizione è stata allestita infatti nella ex chiesa di San Domenico di Terracina : un gioiello trecentesco riscattato da decenni di abbandono grazie ad un impegnativo restauro ma rimasto poi a lungo inutilizzato ed a rischio di un nuovo degrado. La mostra di Cambellotti ha consentito di aprire al pubblico il monumento valorizzandolo quale prestigioso spazio espositivo a disposizione della città. In questo senso , fondamentali appaiono le strutture espositive realizzate per l'occasione dalla Fondazione, che costituiscono ora una dotazione permanente della ex-chiesa.

A conferma del ruolo acquisito dalla Fondazione Città di Terracina per la valorizzazione del patrimonio culturale sta inoltre la collaborazione instaurata con la Soprintendenza archeologica. Occasione è stata la organizzazione delle giornate di apertura al pubblico degli scavi del Teatro romano in piazza del Municipio svoltesi nei mesi di novembre e dicembre. In questo caso la Fondazione ha curato un servizio, da parte di archeologi, di illustrazione al pubblico del contesto storico-artistico nel quale si colloca l'antico edificio romano di cui si avvia a conclusione la rimessa in luce.

Grande successo ha avuto inoltre, l'iniziativa promossa dalla Fondazione in occasione del Natale di allestire all'interno della Cattedrale un grande presepio Settecentesco napoletano: oltre duecento figure disposte sullo sfondo di grandi scenografie per ricostruire in maniera straordinariamente scenografica e fantasiosa la scena della nascita di Gesù. Si è trattato di una eccezionale testimonianza della grande tradizione artigiana partenopea offerta alla contemplazione e alla devozione del pubblico.

Nel corso del 20214, infine, la Fondazione di Terracina ha puntualmente garantito la pubblicazione della rivista Piazza Domitilla, la pubblicazione semestrale dedicata alla illustrazione del patrimonio culturale della città, della sua storia, dei suoi protagonisti.

All'interno dei due numeri dell'anno, una speciale attenzione è stata data al restauro appena ultimato della trecentesca chiesa dell'Annunziata e alla figura di Duilio Cambellotti, in coincidenza con lo svolgimento della mostra dedicata all'artista nella ex-chiesa di San Domenico per iniziativa della Fondazione.

Insieme a questi dati positivi ci sono state anche delle difficoltà, legate per la verità quasi esclusivamente alla convenzione per la gestione del Tempio di Giove.

In verità abbiamo dovuto registrare solo esigenze ma raramente disponibilità ed abbiamo quasi avuto la sensazione di essere trattati più come venditori di biglietti che gestori dei beni comunali che vanno al di là della gestione dell'area di Monte Sant'Angelo e del Tempio di Giove.

Oggi chiudiamo un rendiconto con un attivo di circa € 44.000,00, che gli uffici ci chiedono indietro, ma non tengono conto che nei primi mesi del 2022 abbiamo pagato gli stipendi di dicembre per circa € 18.000,00 e € 6.500,00 per il presepe fatto a Natale in cattedrale e circa € 7.000,00 per il numero di dicembre per la rivista. Inoltre siamo in attesa di sapere dal Comune quanto dobbiamo pagare di energia elettrica e il consumo dell'acqua per il 2021. Ancora vista l'inerzia del Comune, che dopo due anni non ha ancora sistemato il castello Frangipane, che pertanto resta chiuso, stiamo provvedendo con le nostre risorse. Finalmente c'è un nuovo C.D.A. che scervo delle polemiche del passato sta lavorando intorno al tema : " Cosa deve essere la Fondazione?" .

Speriamo che tutti insieme possiamo quanto prima riaprire tutte le strutture adibite a luoghi della cultura, che sarebbe un risultato storico.